



## Facciamo un capolavoro V settimana di Quaresima Ringraziamento

Il dono ricevuto operativamente ci richiama alla responsabilità, ma ancora prima ci impegna nel dire «grazie!». Ogni azione deve essere preceduta da un senso di gratitudine per chi in un certo senso ci ha «messo in moto». Ma operando per il bene ci accorgiamo di come questo sia davvero possibile solo in compagnia di chi condivide con noi il cammino e di come ogni cosa che facciamo può portare a risultati sorprendenti se la compiamo insieme agli altri, condividendone le motivazioni, le scelte, i passaggi, gli impegni e i risultati. È per questo che anche dopo il bene compiuto e ogni azione che ci porta a crescere – dopo ogni nostro «lavoro» – ci deve essere la parola «grazie!». È questo uno degli insegnamenti che cogliamo dalla risurrezione di Lazzaro, compiuta da Gesù mentre ringrazia il Padre della «comunione» che nasce dall’ascolto reciproco e che è capace di generare sempre nuova vita.

### APPS

- Dico grazie
- Do coraggio
- Mi fido di te

(Le APPS di questa settimana sono collegate in modo particolare al Vangelo della V domenica di Quaresima che non solo attiva la riconoscenza ma anche l’incoraggiamento. Chi dà coraggio genera in chi lo riceve un senso di gratitudine che, se c’è semplicità, viene sempre trasmesso. Che bello imparare a dire grazie in casa e in famiglia o come può essere bello incoraggiare i compagni mentre si gioca insieme una partita o durante un allenamento. Un’altra caratteristica che crea un clima di reciproco sostegno e di reciproca gratitudine è la «fiducia». Chi si fida si apre all’azione dell’altro, al suo lavoro «fatto per...» e non esclude nessun risultato).

# Preghiera in oratorio

## Dico grazie

Letto 1: La vicenda di Lazzaro ci ricorda che il male non ha l'ultima parola.

**Tutti: Gesù dice: «Io sono la risurrezione e la vita».**

Letto 2: È più facile spesso chiudersi dentro atteggiamenti tenebrosi, in noi stessi, lasciando che prevalgano sentimenti di noia, di tristezza e di solitudine.

**Tutti: Gesù dice: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?»**

Letto 3: Donaci, Signore, di fidarci, di affidarci a te, di consegnare nelle tue mani i nostri pensieri e desideri e la nostra stessa vita.

**Tutti: Gesù dice: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato».**

### Ascolto della Parola (Gv 11, 41-44)

*Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».*

### Commento dialogato

Ragazzo 1: È bellissima l'umanità di Gesù. Gesù piange per la morte dell'amico.

Ragazzo 2: Consola Marta e Maria nel momento della disperazione.

Ragazzo 3: Rende grazie al Padre.

Educatore: Già, Gesù ringrazia. Ci insegna un gesto bellissimo che noi spesso dimentichiamo; diamo troppo per scontato tante cose. Dovremmo imparare a dire «grazie», perché solo così ci rendiamo conto della bellezza dei doni che riceviamo.

Educatrice: Spesso diamo per scontata la presenza di persone intorno a noi, pensiamo che tante cose ci siano dovute.

Educatore: Proviamo a prenderci questo impegno durante la settimana: proviamo a dire dei «grazie» concreti; a persone intorno a noi, alla nostra famiglia, ad amici, a persone più estranee che hanno fatto qualcosa di inaspettato, a chi si spende per gli altri. Proviamo a pensare anche a come Gesù ci vuole bene attraverso tante persone che ci mette intorno e che si danno da fare per noi, soprattutto con il loro lavoro.

Educatrice: E poi queste persone le portiamo davanti a Gesù, pregando per loro e dicendo per loro «Grazie!». Ci accorgeremo che vivere ringraziando cambia il modo di vivere. Perché tutto è sentito come dono, anche il lavoro che siamo chiamati a svolgere, e tutto acquista un significato nuovo nel segno della gratitudine!

### Preghiamo con il salmo 105

Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

Chi può narrare le prodezze del Signore,  
far risuonare tutta la sua lode?

Ricordati di me, Signore, per amore del tuo popolo,  
visitami con la tua salvezza,

### Gloria

### Preghiamo insieme e diciamo: «Grazie, Signore Gesù»

– Per tutte le persone che si prendono cura di noi.

– Per il dono della vita.

– Per il desiderio che abbiamo di fidarci di te.

– Perché il nostro impegno ci faccia crescere e diventare grandi.

### **Preghiamo insieme**

Signore, donaci un cuore riconoscente,  
che sappia vedere la vita come un dono.  
Così impareremo a ringraziare,  
soprattutto per le tante persone che avremo vicino  
e per la capacità che ci dai di operare per il bene.  
Donaci di fidarci e di affidarci a te.  
Donaci il coraggio di consegnare a te quello che siamo,  
quello che abbiamo e quello che desideriamo.  
Donaci Signore un cuore libero!

### **Padre nostro**

**Canto: *Ti ringrazio mio Signore***

## **Gioco-spot Ogni pezzo serve**

**Scopo del gioco:** ricomporre le immagini tagliate

**Materiale:** immagini tagliate in tanti pezzi

**Durata:** 10 minuti

**Preparazione:** consegnare a ogni partecipante un pezzo di una delle immagini tagliate

**Svolgimento:** al via, ogni giocatore dovrà accordarsi con gli altri partecipanti per ricomporre la foto tagliata, ciascuno con il proprio pezzo. Vince il gruppo che per primo ricompone la fotografia. *Variante:* per rendere il gioco più difficile ci sono due modalità: aumentare i pezzi in cui ogni foto viene divisa o aumentare le immagini in gioco

## **Attività a tema**

### **Grazie mamma e papà**

Uno dei rumori più assordanti di una città è quello della frenata del treno in una stazione della metropolitana. Un rumore che se non conosciuto può mettere in allarme chiunque. Eppure molti bambini neonati in braccio alla propria madre non si impauriscono all'udire quel gracchiare delle ruote metalliche sulle rotaie. Perché? Facile: sentono che la loro mamma non ha paura. Di conseguenza anche loro non ne hanno: si affidano totalmente all'abbraccio amorevole materno e si rilassano.

Anche noi dobbiamo imparare ad affidarci alle persone che ci vogliono bene: i nostri genitori ci vogliono bene, ci hanno voluti e accuditi. Abbiamo mai detto loro «grazie»? Su un cartellone grandissimo dal titolo «Grazie mamma e papà» facciamo scrivere ai ragazzi tutti i motivi per cui ringraziare i loro genitori: dal cibo ai vestiti, dalle carezze alle sgridate educative. Infine ognuno abbellirà una foto di famiglia con un mega «Grazie»; questa foto dovrà essere attaccata, portata a casa e mostrata ai membri della propria famiglia, e magari attaccata sulla porta di casa, così da ricordare ogni mattina, prima di uscire per andare a scuola, quanto sono importanti per noi i nostri familiari.

Vi scrivo per dirvi grazie!

Riceviamo così tanti doni che spesso non siamo capaci di apprezzarli e nemmeno di usarli perché non li riconosciamo. Scoprire che attorno a noi molte persone lavorano per noi e ci fanno del bene è il primo passo per mettere a disposizione quanto riceviamo. Imparare a ringraziare per quanto si è ricevuto aiuta a riconoscerlo come un dono.

Chiederemo a ciascun ragazzo di pensare a quanto riceve gratuitamente dai genitori, spesso senza accorgersi. Per rendere più chiaro tutto ciò ciascuno scriverà una lettera, dove ringrazia i genitori per alcune cose specifiche. Le lettere saranno raccolte dall'educatore per essere consegnate ai genitori durante una riunione, così che si potrà spiegare loro l'attività compiuta.

## **Gioco Preado**

### **Grazie in tutte le lingue del mondo**

**Numero squadre:** 2

**Durata:** mezzora

**Materiale occorrente:** fogli e penne

**Scopo del gioco:** trovare il maggior numero di vocaboli stranieri per dire la parola «grazie»

**Ambientazione:** scoprire che dire «grazie» non è qualcosa che si insegna come semplice cortesia ai bambini piccoli, ma il fondamento di un atteggiamento essenziale che dice la disposizione di tutta una vita

**Svolgimento:** lanciare la sfida tra le squadre affinché trovino il maggior numero di traduzioni della parola «grazie». Per questo scopo impedire loro di usare la tecnologia connettendosi ad internet, ma far sì che usino le proprie conoscenze ed i vocabolari, oppure prevedere che possano girare per la città chiedendo a persone straniere. Una volta proclamato il vincitore che abbia scritto in modo corretto il maggior numero di traduzioni, chiedere ai ragazzi di pensare all'importanza non tanto della parola, ma dell'atteggiamento che vi è legato. Guidando la loro riflessione, invitarli a pensare se sanno riconoscere persone in particolare che vivono uno stile di gratitudine

**Nel sussidio «Facciamo un capolavoro» (ed. In dialogo) si trova il racconto per la V settimana di Quaresima e i materiali per la Settimana Autentica e per il tempo pasquale. La tappa «Facciamo un capolavoro» nell'anno oratoriano «Creando e Ricreando» continua anche dopo Pasqua mettendo al centro il tema della «festa» (cfr. sussidio).**



Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi  
via S. Antonio, 5 • 20122 Milano

tel. 02.58391356 • fax 02.58391350 • e-mail: ragazzi@diocesi.milano.it • <http://www.chiesadimilano.it/pgfom>